



Fig. 41 - Particolare dello sfondo del Leone di S. Marco del Carpaccio nel Palazzo Ducale, colla poppa ed il tendale del Bucintoro dello scorcio del quattrocento davanti alla Piazzetta.

Non inutile digressione, penso, questa in tema di galere, che non credo fuori luogo integrare con qualche notizia fra le tante che testimoniano i vari studi ed espedienti escogitati, specie nel cinquecento, per migliorarne l'uso ed il servizio.

Ve n'ha tra questi di singolarissimi, ancora tra le carte veneziane; dove si mostra, non meno che nel Canal, come curiosi elementi culturali potevano allora intromettersi nella secolare esperienza fatta sul mare o nell'arsenale. Basti l'esempio di quanto proponeva nel 1526 Vettor Fausto, lettore di greco, carissimo specialmente al Bembo, studioso di Tucilide, per una quinquere, delle cui gesta d'innovatore di galere sono piene le cronache del tempo, a cominciare dalle polemiche fatte colle maestranze dell'arsenale e ripercosse nel Collegio, davanti al Doge, per venire ad un elogio storico ad esaltazione del nuovo portento navale e del suo creatore, scritto da Gio. Rinaldo Carli;